

(1)

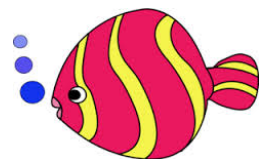
Editoriale/1 – La deriva inesorabile verso il regime dei pesciolini colorati. Fidel Renzi inventa il castrismo 2.0 e cambia l'essenza della democrazia. Il governo si riferisce direttamente a un popolo informe a cui non fornisce soluzioni da criticare, ma finta partecipazione. Trasformando il Parlamento in un convertitore meccanico di decreti senza possibilità di dialogo. E chi osa criticare? Fulmini e intolleranza

Abbiamo qualche remora a usare la parola **“regime”** a proposito di Renzi. Ma la remora è un pesce, e noi da quando Renzi si è circondato di **pesciolini colorati** per farsi réclame, non li sopportiamo più. Al diavolo anche le remore. Renzi ha instaurato il **regime dei pesciolini**. Non una cosa violenta, tipo pugno chiuso, ma pinnucce colorate. Il suo metodo di governo è perfetto regime. Esautorazione della democrazia e del dialogo, **esorcizzazione animalistica di qualsiasi opposizione**, trascinata nel bestiario del disprezzo (gufi).



Vediamo questa tecnica progressiva di Renzi.

La prima conferenza stampa resta insuperata. **Le slides**. Si mostra quel che si farà. I tempi della realizzazione. I problemi sono indicati e si annuncia la loro soluzione, ma non si dice come. Non ci sono testi depositati nelle sedi istituzionali così che si discutano in Parlamento, e si votino, passo per passo. No. Renzi fa così: spedisce su internet alcuni slogan corredati da qualche formula liturgica, una somma teologica di banalità. Quindi chiede il parere alla mitica rete. **Mandate mail, tweet, al governo.**



Dopo di che il governo sceglie quel che gli pare e piace e lo porta in Parlamento che deve votarlo a scatola chiusa. **Camera e Senato sono ridotti a convertitori meccanici di moneta falsa**, pardon decreti disastrosi, in leggi dello Stato. Il tutto senza poter dire be', dato che è stato il popolo con le sue centomila mail a decidere.



Questo è **peronismo 2.0, castrismo 2.0**, dove **Fidel Renzi** dal suo pulpito chiama i *compañeros* a confidare in lui, a scrivergli lettere, di cui terrà gran conto, non come quelle volgari democrazie rappresentative e borghesi.

Questo mandato plebiscitario che ha l'aria melliflua quando si esprime dinanzi alle folle plaudenti e al corteo scolastico dei giornalisti guidati dai loro direttori didattici che li fanno stare sull'attenti, diventa intolleranza digrignante contro chi eccepisce non tanto sui contenuti (di quelli se ne impipa, li passa alla sovrintendenza, lui non ha competenza diretta su nulla) quanto sul metodo.



Su questa sua indecente capacità di **cambiare in peggio l'essenza della democrazia**, trasmutandola da materia viva e sofferta a finzione scenica.

Il governo com'è noto si chiama esecutivo. Dovrebbe funzionare come luogo dove si forniscono soluzioni ai problemi, dopo aver fatto la cernita delle domande che salgono dai corpi intermedi e delle risposte che arrivano da chi se ne intende. Su questa base propone le proprie soluzioni, scritte, con dati e tabelle, al Parlamento perché ne discuta congruamente e si esprima, mentre l'opinione pubblica fa udire la sua voce tramite i giornali.



Invece **l'esecutivo non esegue nulla, fornisce linee guida sulla spiaggia**, poi raccoglie la sabbia e obbliga l'Italia a inghiottirla perché avrebbe ricevuto il consenso preventivo da migliaia di migliaia di mail e "mi piace" sul web.

Ricorda le lettere delle mungitrici di renne dei vari kolchoz alla Pravda per applaudire il compagno Stalin e indicare i sabotatori da mettere al muro. Renzi fa così. Il suo muro per fortuna non è quello della



fucilazione per reprobi, ma se non con il piombo la volontà resta di far tacere, zittire, magari con l'aiuto degli amici di chi critica, con la scusa che, se no, mette tutti dietro la lavagna e va avanti da solo, senza neanche fingere un minimo di dialettica.

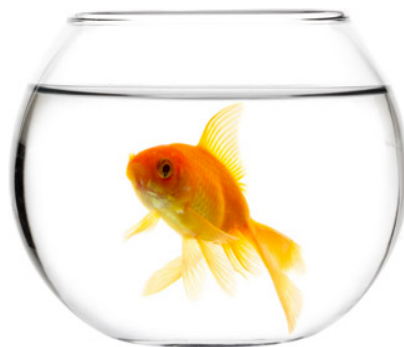
I risultati? Non li comunica mai. Sostituisce al bilancio la tecnica dello spostamento progressivo dei tempi e delle promesse, per non renderli soggetti a esame di valutazione.

Ieri Renzi ha prodotto un nuovo classico di questo **regime dei pesciolini rossi**. Ha annunciato la **riforma della giustizia**. Non ha detto come farà a riformarla, esponendo lealmente gli undici provvedimenti su dodici che dice di aver pronti, ma elenca solo i titoli. Tipo: (decreti, ddl, deleghe?) numero 1: Viva la mamma! Come festeggiarla? 2: La giustizia dev'essere giusta e veloce. Siete d'accordo? Roba così. Una discussione forte sulla custodia cautelare e il suo uso, sulla politicizzazione della magistratura strutturata in correnti di potere, sulle intercettazioni, quantità, qualità, uso. Di questo i regimi non discutono.



Fingono di ascoltare il popolo, poi decide Fidel Renzi coi suoi compañeros.

Sbagliamo? Pronti a cambiare idea. Se lui cambia metodo. Intanto annunciamo la messa in funzione del **fact-checking**, che non è la macchina del tempo, ma la Tac con cui esamineremo sin da domani **promesse e risultati del governo Renzi. Faremo la radiografia dei pesciolini rossi.**



IIM